

OSSERVATORIO DISMAMUSICA 2016 - IL MERCATO CRESCE

Cresce per il terzo anno consecutivo il mercato degli strumenti e delle edizioni musicali in Italia. Nel 2016, secondo i dati elaborati per conto di Dismamusica dal CERSI, il Centro di ricerca e sviluppo imprenditoriale dell'Università Cattolica di Milano, c'è stato un incremento dell'8% rispetto al 2015.

L'indagine, svolta su un campione selezionato di aziende rappresentative del mercato della produzione e distribuzione di strumenti musicali, ha consentito di stimare il tasso di crescita del comparto anche con riguardo ai singoli segmenti di mercato.

A crescere di più, con percentuali ampiamente a due cifre, il settore strumenti ad arco elettronici (+ 74,92%), seguito da armoniche a bocca (+ 28,10%), synth e campionatori (+ 28,04%). Continua la corsa dei pianoforti digitali (19,82%), seguiti, dopo anni di declino, dai pianoforti acustici (+ 19,15%). Benissimo anche le fisarmoniche (+23,38%), e in generale il comparto "audio" con l'amplificazione del suono che mette a segno un + 19,37% e i microfoni che salgono del 5,21%. In lieve crescita le chitarre elettriche (+ 4%), in flessione le acustiche (-1,67%). Deboli anche gli accessori (- 4,15%). Strumenti a fiato avanti del 10,96%, bene anche gli archi con un + 2,69%. Le edizioni musicali, infine, chiudono un anno positivo con un incremento del 6,03%.

Sulla base delle stime elaborate dai ricercatori e dagli analisti che hanno collaborato con Dismamusica, il valore totale del mercato italiano degli strumenti ed edizioni musicali nel 2016 ha varcato la soglia dei 300 milioni di euro.

«Si tratta di indicazioni importanti che attestano la vitalità del settore – ha dichiarato il Presidente DISMAMUSICA Antonio Monzino – e che costituiscono uno sprone per intensificare ad ogni livello il lavoro finalizzato alla crescita della pratica musicale nel nostro Paese. Siamo ancora molto indietro rispetto alle altre Nazioni in tema di formazione musicale e di attenzione alla valenza culturale e sociale del "fare musica". Il mercato italiano fa registrare un buon andamento, ma non basta: i numeri sono ancora bassi e testimoniano che il "Paese della Musica" non è all'altezza della sua fama e delle sue enormi potenzialità in questo campo».

Milano, luglio 2017